

Il Manifesto

04 POLITICA & SOCIETÀ

2011.06.05

- **ARTICOLO** di Francesca Pilla NAPOLI
Schieramenti/ IL VOTO DEGLI AMMINISTRATORI
A destra sale la febbre dei tre sì Ma nel Pd l'acqua non va giù

NAPOLI

Il neosindaco di Napoli ha appena finito di girare uno spot dove invita i cittadini a votare quattro sì per i referendum del 12 e 13 giugno. Luigi De Magistris beve da una fontanella pubblica davanti al Municipio e parla del quesito sull'acqua: «Da sindaco farò in modo che resti pubblica perché è un bene comune e un bene di tutti». Da Facebook Matteo Renzi, il primo cittadino di Firenze, punta su due sì contro il nucleare e il legittimo impedimento, ma è convinto che le risorse idriche fiorentine debbano finire in mano ai privati. Per lui, esponente della corrente democratica dei rottamatori, con un'eventuale vittoria del sì «saltano gli investimenti contro gli sprechi e per la depurazione». Dunque movimento arancione contro rottamazione, visto che anche Giuliano Pisapia ha più volte detto in campagna elettorale di essere sostenitore dei quattro sì, ma anche dello sviluppo sostenibile e dei referendum locali sul risparmio energetico, Ecopass, Atm, alberi, Expo e rinascita della Darsena.

Renzi attacca: «Le casse pubbliche non paiono in condizioni di assicurare gli interventi necessari senza ricorrere al privato». De Magistris risponde: «L'acqua deve restare pubblica perché non può essere oggetto di speculazioni di privati e multinazionali». Vecchia diatriba tra socialismo e liberismo? Se così fosse si dovrebbe preoccupare Luca Zaia. Il presidente del Veneto, uno dei maggiori esponenti del Carroccio, ha dato indicazioni ai suoi di votare sì per acqua e nucleare: «Non indico le linee del partito - ha detto - ma il sentimento del popolo, che è quello di difendere fino in fondo questi due grandi valori». Tutt'altra storia per quanto riguarda il legittimo impedimento caro al cavaliere: «Io chiederei di essere processato subito in modo che i cittadini abbiano chiarezza, ma per il presidente del consiglio è giusto sia affrontata ad alti livelli come sono quelli costituzionali». Contrari De Magistris e Renzi: «Il legittimo impedimento che è stato introdotto con la nuova norma dà un salvacondotto al presidente del consiglio diverso dall'impossibilità a comparire che ha ogni cittadino», dice l'ex pm da Napoli. «La giustizia italiana ha bisogno di una riforma seria, non di leggi fatte ad hoc» aggiunge il secondo da Firenze.

In Piemonte, un altro leghista d'eccezione come il presidente Roberto Cota si dice contrario al nucleare. E invece l'ex sindaco di Torino Sergio Chiamparino non segue la linea dettata dal segretario Bersani e invita a votare no sull'acqua pubblica. Chiamparino ha anche dato la sua adesione a una manifestazione «Un referendum che fa acqua», in programma a Roma domani, che ha alzato un polverone all'interno del partito: «Ora sono un privato cittadino - ha risposto convinto - vado al dibattito e credo che voterò no alle domande referendarie sull'acqua».

Scontata la posizione del governatore della Puglia, che ha sostenuto fin dall'inizio l'iniziativa la raccolta delle firme per la presentazione dei quesiti: «Siamo di fronte alla necessità di cambiare modello di sviluppo - ha detto Nicki Vendola - non si può continuare a ferire i beni comuni, il territorio, mentre il mondo si sta congedando dalle centrali atomiche». Il presidente di Sel ha quindi mandato a dire alla destra di aspettarsi una sonora sconfitta: «Dobbiamo difendere i territori, l'acqua, la giustizia come beni comuni, non militarizzabili, non privatizzabili, non piegabili alle logiche di un individuo o di un gruppo».

RENZI E CHIAMPA

«Le casse non consentono di rinunciare ai privati». Ma il leghista Zaia: «È il sentimento del nostro popolo»